

La festa del no profit trova solo promesse

L'ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO

Il volontariato rappresenta per il nostro paese una fondamentale risorsa sia per la coesione sociale, sia per il suo "peso economico". Non si stanca di ripeterlo il presidente della Repubblica, che ha più volte ricordato il valore costituzionale delle attività svolte con spirito gratuito nel perseguimento del bene comune. Ma la proclamazione del 2011 come anno del volontariato, decisa dalla Ue, spinge a una riflessione su come tale impegno possa essere promosso e sostenuto in un contesto di difficoltà quale l'attuale.

La sfera pubblica è in vistoso arretramento nelle erogazioni e, anche sul terreno culturale, stenta nel dare seguito ai buoni propositi, come quello di introdurre l'educazione al volontariato tra le materie di insegnamento scolastico. Il servizio civile che, pur in modo indiretto, rappresenta un incentivo alla cittadinanza attiva versa in grave crisi. Lo stesso 5 per mille, strumento principe di sostegno, resta sperimentale, cioè precario. Si avverte l'esigenza di uno scatto nelle politiche pubbliche, anche per non consegnare un valore di importanza primaria alla mera iniziativa delle singole organizzazioni, con i rischi di una pericolosa auto-referenzialità.

